

COME SI RACCONTA UNA FIABA?

LO SCHEMA DI PROPP



Uno dei più famosi autori che in passato si sono interrogati su quali siano le caratteristiche di un processo di narrazione è certamente il linguista e antropologo russo **Propp**.

Vladimir Jakovlevič Propp nacque nel 1895 a **San Pietroburgo**, da una famiglia tedesca. Laureatosi in filologia russa e tedesca, fu docente prima di lingue russa e tedesca, e poi professore universitario di letteratura tedesca. La sua opera più famosa è certamente la *Morfologia della fiaba* (Leningrado, 1928), con cui rivoluzionò lo studio della letteratura e della narrazione.

Nella sua opera, Propp analizza in dettaglio la struttura del racconto fiabesco, partendo dallo studio delle fiabe popolari russe e individuandone le caratteristiche ricorrenti e costitutive di un racconto di magia. Lo fa studiando la composizione morfologica della fiaba come se fosse l'esame di un organismo, nella convinzione che anche un racconto possa essere descritto attraverso l'individuazione delle parti che lo compongono.

Propp divide i racconti in unità narrative più piccole, denominate **narratemi**, estraendo poi da essi una struttura che risulterebbe ripetersi in modo più o meno costante, conosciuta come lo **schema di Propp**. In questo modo riesce a smentire l'eterogeneità delle favole e a dimostrare che ogni favola non è altro che una variante delle altre, a prescindere dalla sua provenienza culturale.

L'analisi morfologica di Propp dimostra che le fiabe avrebbero una **struttura monotipica**, ossia rappresentano tutte una variazione di una struttura unica, basata sul susseguirsi stabile di situazioni e azioni compiute da personaggi aventi ruoli che si ripetono. All'interno di una fiaba possono esserci, quindi, personaggi di natura diversa, che però ricoprono sempre ruoli fissi e che si muovono all'interno di un numero stabile di azioni e situazioni, denominate **funzioni**.

Nello schema di Propp, i personaggi possono ricoprire otto categorie di ruoli:

-  **l'eroe/eroina:** è il protagonista della fiaba, che dopo varie peripezie ottiene ciò che desidera
-  **l'antagonista:** è colui che ostacola le azioni dell'eroe/eroina
-  **l'aiutante:** è il personaggio che aiuta l'eroe/eroina nella sua impresa
-  **il donatore:** è il personaggio che prepara l'eroe/eroina o gli fornisce l'oggetto magico
-  **il mandante:** è colui che in modo esplicito o implicito assegna la missione all'eroe/eroina
-  **la persona o il premio ricercato:** è la persona o il premio che l'eroe/eroina cerca di raggiungere od ottenere nel corso della storia, sconfiggendo l'antagonista
-  **il falso eroe:** la persona che si prende il merito delle azioni dell'eroe o si sostituisce a lui per avere vantaggi, ma alla fine viene scoperto

Spesso, uno stesso ruolo può essere ricoperto da più personaggi, oppure uno dei personaggi potrebbe ricoprire più ruoli.

La storia si articola attraverso 4 momenti significativi:

1. l'equilibrio introduttivo, ossia la situazione iniziale
2. la rottura dell'equilibrio, che rappresenta l'esordio della storia
3. le azioni dell'eroe, quindi le sue peripezie
4. e, infine, il ristabilimento dell'equilibrio (detto scioglimento)

All'interno di tale struttura, si collocano le **funzioni**, ossia gli atti dei personaggi necessari allo sviluppo della storia. In totale, le funzioni individuate da Propp sono 31 e si definiscono come le azioni compiute dai personaggi che hanno precise conseguenze sullo svolgimento delle azioni successive.

Non tutte le funzioni appaiono necessariamente nella stessa favola, e possono presentarsi anche in ordine variabile.

Dopo l'esordio, secondo gli studi di Propp, la storia si sviluppa seguendo le 31 sequenze di azioni, in ordine pressoché prestabilito: dall'allontanamento dall'ambiente domestico del protagonista al danno arrecato a qualcuno o qualcosa dall'antagonista, all'intervento di un elemento magico che aiuta il protagonista, che quindi si scontra con il suo nemico, supera prove e tranelli e alla fine raggiunge il suo obiettivo e può rientrare a casa. La presenza delle funzioni nella storia permette di darle un ritmo chiaro, ordinato, a tratti prevedibile, ma che allo stesso tempo riesce a tenere vive l'attenzione e la curiosità del lettore.

